

Grazie ... e Buon Lavoro a Tutti

Eccoci qua... il confronto democratico tra le diverse proposte programmatiche si è svolto ed i Cittadini hanno scelto quel mix di persone e proposte che hanno ritenuto migliori per governare i prossimi cinque anni di Solarolo.

Proposte in molte parti diverse per approccio e metodo ma con un filo rosso che le univa: nessun "effetto speciale", nessuna promessa che non si sarebbe potuta mantenere; segno di una serietà e di una consapevolezza della realtà in cui ci troviamo che qualifica gli schieramenti che si sono confrontati.

Oggi i diversi ruoli si sono definiti e chi ha ricevuto la fiducia dei Solarolesi deve continuare quel percorso avviato nella scorsa legislatura e che ha ricevuto un ampio consenso dai Cittadini.

Un percorso che dovrà essere aggiornato tenendo conto delle difficoltà crescenti che questi ed i prossimi anni, ci pongono di fronte.

Da qui anche una scelta diversa che coinvolge gli organi di governo che affiancano il Sindaco per la gestione operativa dei diversi problemi.

La nascita di una "Giunta Allargata" dove insieme agli Assessori (ridotti ad un numero insufficiente per poter presidiare i diversi tavoli decisionali) si aggiungano dei Consiglieri con delega su progetti legati alle diverse funzioni consentirà di raddoppiare le forze e permetterà una reale partecipazione degli eletti alla cosa pubblica.

A questa decisione si aggiunge anche quella della modifica dello statuto che apre la possibilità del coinvolgimento diretto anche di chi non è stato eletto a partecipare alla vita amministrativa della propria comunità.

Tutte iniziative che hanno l'obiettivo di contrastare quelle norme che, sull'onda della "spending review", hanno ridotto drasticamente il "presidio democratico" dei cittadini negli organi elettivi.

Solarolo, in questi 5 anni, è riuscita a promuovere iniziative e a partecipare a tavoli decisionali con efficacia e autorevolezza ma questo cammino potrebbe interrompersi se non sufficientemente supportato dall'innesto di nuove energie e competenze.

L'Unione dei Comuni della Romagna Faentina è una realtà e rappresenta un approdo ormai obbligato, ma questo non deve necessariamente tradursi in una cessione di autonomia politica.



Dobbiamo tentare con ogni energia possibile di resistere ad una "scuola normativa" che in questi anni ha mutato i Comuni da enti di democrazia reale a "gabellieri conto terzi". In questi 5 anni molte sono state le occasioni dove, nei fatti, è stata affermata l'autonomia amministrativa sia da "visioni partitiche" sia da "omologazioni con enti più grandi" e occorre continuare in questa strada non a prescindere ma valutando caso per caso la miglior risposta per Solarolo.

E' importante che l'impegno profuso per lo sviluppo culturale, economico e sociale di Solarolo dei passati 5 anni, non rallenti o peggio non si fermi.

Per far questo occorrerà che tutto il Consiglio Comunale, al di là del confronto democratico tra i diversi ruoli, trovi terreni comuni sui quali lavorare insieme.

In conclusione permettetemi di ringraziare innanzi tutto i Solarolesi che sono andati a votare per le Amministrative mantenendo la

percentuale di partecipazione democratica ancora ad un buon livello e poi quei Solarolesi che hanno voluto premiare al nostra proposta programmatica con un notevole consenso pari, in valore assoluto, a quello di 5 anni fa.

E' una grande forza politica ed una grande responsabilità quella che ci è stata affidata e che cercheremo di gestire al meglio delle nostre possibilità per il bene di Solarolo e di tutti i suoi Cittadini.

Fabio Anconelli

sindaco@comune.solarolo.ra.it

PAG. 2

• **La nuova Giunta Comunale**

PAG. 4

• **Iniziative estive a Solarolo**

PAG. 10

• **Orto che passione**

La nuova Giunta Comunale

Ecco la nuova Giunta Comunale che nel prossimo quinquennio sarà guidata dal sindaco rieletto Fabio Anconelli. Come previsto dalle recenti normative emanate dal Governo, è composta da quattro assessori più il sindaco.

Vicesindaco Stefano Briccolani, con deleghe al bilancio e tributi, ambiente, sport. 50 anni, sposato, padre di due figli di 22 e 19 anni. Lavora da 30 anni nel settore agroindustriale ed attualmente si occupa di Pianificazione Industriale per un'azienda leader del settore. E' stato il primo degli eletti in consiglio comunale nella lista "Cittadini per Solarolo", con 90 preferenze.

Luca Dalprato, assessore all'urbanistica e all'edilizia privata. E' nato a Faenza nel 1969. Dopo essersi diplomato come perito elettrotecnico all'Istituto "Guglielmo Marconi" di Forlì, nel 1995 consegue la laurea in Ingegneria Elettrotecnica all'Università di Bologna. Alla fine del 1996 vince un concorso nel Comune di Faenza, dove dal gennaio 1997 lavora al settore Lavori Pubblici, occupandosi di progettazione e realizzazione di impianti elettrici ed elettronici nonché di illuminazione pubblica. Sposato dal 1999, ha 2 figli. E' appassionato di montagna e di sport.

Liliana Salvo, assessore alle politiche educative e ai diritti civili. Già assessore nei precedenti cinque anni, è direttore amministrativo di un istituto comprensivo della provincia di



Ravenna. Ha una grande passione per la politica, "intesa come unico e nobile strumento di partecipazione al servizio dei cittadini e delle cittadine".

Nailya Tukaeva, assessore al welfare ed integrazione. Nata in Russia nel 1979, è in Italia dal 2009; vanta la doppia cittadinanza italiana e russa. Coniugata, ha una figlia. Laureata in Russia all'Istituto di giornalismo, dal 1996 al 2008 ha lavorato come giornalista ed editore in un'emittente televisiva. Parla correntemente italiano, russo ed inglese.

Maggioranza in Consiglio, ecco la nuova squadra



Fabio Anconelli riparte con la sua nuova squadra di assessori e consiglieri. Un ringraziamento particolare va a tutti quei cittadini che con il loro voto hanno permesso alla lista Cittadini per Solarolo di riconfermarsi per altri

5 anni alla guida del paese.

La tornata elettorale appena conclusa ha dimostrato che l'operato della passata giunta è stato apprezzato, per cui continueremo per la strada già intrapresa, cercando ovviamente di migliorare dove sarà possibile. Ci impegneremo per amministrare in modo giusto e garantire equità ad ogni cittadino, rendendolo protagonista delle scelte e far sì che, da osservatore e fruitore di servizi, diventi protagonista della vita quotidiana della politica

locale. Esprimiamo la nostra gratitudine alle altre liste concorrenti, per la correttezza dimostrata durante tutta la campagna elettorale ricordando che chi siede in consiglio comunale come componente del gruppo di minoranza ha il compito di vigilare sull'operato di chi amministra, di dare suggerimenti e anche aiuti, se necessario: creeremo le condizioni di dialogo e di ascolto dovute, nell'interesse della collettività.

I nostri auguri a tutto il consiglio, al Sindaco e alla Giunta e per ultimi, ma non per questo meno importanti, a tutti i dipendenti comunali per le future collaborazioni, le cui competenze e professionalità andranno ad incrociarsi con le nostre.

*Gruppo Consiliare
Cittadini per Solarolo*

Secondo quanto indicato dal sindaco, i consiglieri di maggioranza opereranno su progetti riferiti alle seguenti funzioni:

- **Giampaolo Burbassi**, Lavori Pubblici
- **Roberto Spagnoli**, Innovazione Tecnologica, Comunicazione
- **Giovanni Zoli**, Turismo, Commercio e Artigianato
- **Lara Cacchi**, Agricoltura e Territorio
- **Ilaria Rambelli**, Gemellaggi, Politiche Giovanili
- **Paolo Missiroli**, Cultura e Programmazione Europea
- **Roberto Reali**, Protezione Civile



LEGISLATURA 2014-19:

“Solarolo per tutti”, La nuova forza di opposizione!



Cari concittadini,

l'occasione mi è propizia per ringraziare quegli amici e tutti quegli elettori che hanno creduto in noi e che in noi hanno riposto la loro fiducia.

Una fiducia che ha permesso in poco meno di un mese, alla nostra Lista Civica “SOLAROLO PER TUTTI” nuova nel simbolo, nel nome, nel programma e nelle donne e negli uomini che vi hanno aderito di conseguire una netta affermazione con oltre il 33% dei voti che, fatta eccezione per il Comune di Sant'Agata sul Santerno, ci accredita primi per miglior risultato elettorale, tra le liste di Opposizione in tutta la Provincia di Ravenna. Questo eccellente risultato ci ha permesso di eleggere tutti e quattro i Consiglieri comunali previsti quali espressione dell'Opposizione.

A testa alta e con intima soddisfazione possiamo dire che tutto ciò è stato frutto del nostro impegno e della stima che ci circonda.

Giovedì 12 giugno è stato convocato il nuovo Consiglio Comunale, dove tra gli altri adempimenti, è stato costituito il Gruppo Consiliare “SOLAROLO PER TUTTI” di cui il sottoscritto è il Capogruppo; è stata nominata la Commissione Elettorale Comunale (223/1967 Art. 12) dove abbiamo riconfermato quale membro dell' Opposizione il Consigliere Davide DE PALMA e come sua supplente la Consigliera Roberta ZAULI, mentre come nostra rappresentante in seno al Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina è stata eletta la Consigliera Roberta MALMUSI.

La nostra opposizione sarà costruttiva e leale, come sempre. Vigileremo, proporremo e denunceremo nel solo interesse della nostra Comunità e del nostro paese, ma in questa Legislatura saremo ancor più rigorosi e determinati nel non accettare regolamenti comunali che, a nostro avviso, impediscono un sereno e proficuo dibattito all'interno del Consiglio Comunale, non accetteremo di far parte di organismi comunali assolutamente inefficaci quali le Consulte introdotte nella scorsa Legislatura



e subito dopo dimenticate, non tollereremo più impunemente l'operato di certi Assessori che con il loro comportamento mortificavano i lavori del Consiglio, senza peraltro rispondere mai del loro operato.

La Campagna elettorale si è risolta con un voto che ha stabilito i ruoli di chi è stato eletto in Consiglio Comunale, ma non si sono risolti quei problemi vecchi e nuovi che affliggono i nostri concittadini. Problemi che fin da subito, come forza di Opposizione affronteremo per cercare di risolverli garantendo una tettoia di protezione per i nostri ragazzi in attesa degli autobus che li porteranno a scuola, un punto luce per rendere più sicure le operazioni di chiusura di un negozio, una panchina per permettere una sosta agli anziani, la restituzione ai pendolari ferroviari di almeno una porzione della sala d'aspetto, uno spazio per lo scarico e il carico nelle adiacenze di un esercizio commerciale...tanto per citarne alcuni.

Inoltre, come già promesso, sono stati consegnati al Sindaco i sondaggi che la nostra Lista aveva proposto ai titolari di attività produttive di Solarolo chiedendo agli stessi ciò che si aspettavano dall'Amministrazione che sarebbe subentrata; riteniamo che tali sondaggi siano di fondamentale utilità per conoscere le esigenze reali dei nostri operatori commerciali per consentire loro di continuare a lavorare a Solarolo e per Solarolo.

Voglio concludere questo breve articolo con un auspicio ed un invito rivolto a tutti i nostri concittadini affinché possano seguire, come già avvenuto per il giorno dell'insediamento, numerosi ed attenti i lavori del Consiglio Comunale in modo che la loro presenza sia di ulteriore stimolo per tutti quanti. Buon lavoro a tutti noi!

Renato TAMPIERI
Capogruppo “SOLAROLO PER TUTTI”

... diversamente l'estate

Centro di aggregazione Giovanile Il Villaggio Attività extra:

LUNEDI' corso di CHITARRA:
approccio allo strumento, studio degli accordi e delle fondamentali ritmiche

MERCOLEDI' corso di FOTOGRAFIA:
approccio pratico ed esperienziale alla fotografia digitale, realizzazione di fotografie a tema

GIOVEDI' corso di CERAMICA:
manipolazione della creta, realizzazione di prodotti visita presso un laboratorio di ceramica di Faenza

GIOVEDI' corso di RACCHETTONI:
prime nozioni del gioco e torneo

VENERDI' corso di GOMMA PIUMA:
lavorazione e realizzazione di pupazzi animati

DOVE

presso il Centro di Aggregazione Giovanile Il Villaggio, via Marconi 7, Solarolo.

QUANDO

Dal 16 giugno al 1 agosto 2014
Dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

COME

I corsi sono gratuiti (potrà essere chiesto un contributo per eventuali materiali) e saranno attivati in base al numero di adesioni.

Piscina

dal 10 giugno al 31 luglio
ogni lunedì e mercoledì
dalle 14.30 alle 18.30
(ingresso ridotto 2,50 €)

Acquapark di Castel San Pietro
9 luglio con partenza in pullman
Alle ore 9.00 (15 €)

Gita al mare

23 luglio con partenza dalla stazione ferroviaria di Solarolo
(12 €)

Cocomerata

Venerdì 1 agosto alle ore 16.00

per info:

Francesco e Carmen

Centro di aggregazione Giovanile
Il Villaggio

Via Marconi, 7 – Solarolo
Tel 0546 53356 – 3488673884

e-mail:

ilvillaggio@minori.zeroconto.coop

facebook: Francesco Carmen Il Villaggio

I conti dell'Associazione Volontari Solarolo "Mons. G. Babini" dal rendiconto economico anno 2013

(approvato nell'Assemblea dei Soci del 28.04.2014)



Si ritiene utile rendere noto ai cittadini solarolesi l'ammontare delle entrate ed uscite della Associazione nell'anno 2013. E' evidente come sia fondamentale la sensibilità e generosità dei cittadini per lo svolgimento dell'attività dell'Associazione. Per questo riteniamo doveroso portare a conoscenza degli stessi l'andamento economico dell'Associazione. *Le entrate totali sono state di €. 82.689 e le uscite totali sono state €. 79.077.*

Fra le entrate le voci principali sono le offerte volontarie e liberali (€. 41.487), offerte in memoria di defunti (€. 10.416), il 5x1000 (€. 10.871) contributi del Comune (€. 14.200), rimborsi dall'ASP (€. 1.630), contributi di fondazione e banche (€. 1.800), proventi promozionali



e raccolta fondi (€. 1.158).

Fra le uscite le voci principali sono servizi per €. 21.267) per assicurazioni volontari e automezzi,

manutenzione automezzi, spese per carburanti, utenze e varie, acquisti per €. 7.740 per materiale vario e divise per i volontari operativi, acquisti ausiliari per €. 6.195 per Sali scale, carrozzine, ecc., progetto Defibrillatori per €. 14.972 per loro acquisto, installazione e corsi di abilitazione al loro utilizzo, oneri diversi di gestione per €. 24.060 per bolli automezzi, ospitalità anziani in montagna, acconto per acquisto nuovo automezzo e varie, affitti sede e nolo automezzi per €. 4.530. varie per €. 713.

Si precisa che tutta l'attività viene svolta dai Volontari Operativi, che curano i vari servizi.

Ai Volontari dell'Associazione Mons. Babini, nel rispetto delle legge sulla attività di volontariato e del nostro statuto, non viene corrisposto alcun compenso.

*Il Presidente
Luigi Mainetti*

La consegna dei pasti al domicilio di anziani

Un particolare servizio svolto dall'Associazione Volontari Solarolo Mons. G. Babini

E' un "servizio" che l'Associazione svolge per convenzione con il Comune di Solarolo e con l'ASP Prendersi Cura - Residenza Bennoli. I nominativi dei beneficiari del servizio sono forniti dai Servizi Sociali del Comune e dall'ASP, alla quale i singoli beneficiari corrispondono direttamente la quota richiesta per la preparazione di ciascun pasto. Il nostro compito consiste nella consegna quotidiana al domicilio

di ciascuno.

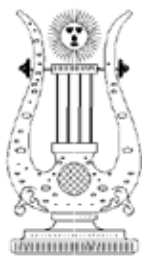
La particolarità del servizio consiste nella consegna quotidiana, cioè tutti i giorni, compreso i festivi (domeniche, festività civili e religiose, quali Natale, Capodanno, Ferragosto, ecc.). Da taluni ciò è considerato un'eccezione, in quanto sembra che in altri Comuni, anche a noi vicini, ciò avvenga solo nei giorni feriali.

La consegna avviene direttamente all'anziano, non depositandola nell'ingresso di casa. In questo modo vi è il contatto personale del volontario dell'Associazione con l'anziano: così si effettua una verifica sulle sue condizioni, se ha problemi, si soddisfano alcune sua curiosità, ecc. Se l'anziano manifesta dei problemi, non si trova o non risponde, si contatta immediatamente un familiare o parente di riferimento (talvolta può capitare di trovarli in stato confusionale o ancora peggio).

Nel momento in cui scriviamo, 20 giugno 2014, gli anziani ai quali vengono consegnati i pasti a domicilio sono 22.



...TUTTI IN BANDA!



Anche quest'anno, presso la scuola primaria "R. Pezzani", è stato attivato e portato a termine con successo il progetto di educazione musicale intitolato "Suoniamo il flauto" che ha visto coinvolti i bambini delle classi terze, quarte e quinte del plesso. Il progetto, finanziato grazie a contributi provenienti dall'Amministrazione Comunale di Solarolo, è stato condotto dalla professoressa Ilaria Petrantuono, incaricata dal Corpo Bandistico. L'esperta, diplomata in musicoterapia e laureata in flauto traverso, ha colto questa l'opportunità per insegnare questo strumento anche ai bambini della "Scuola di musica della banda" di Solarolo. Obiettivo generale del progetto "Suoniamo il flauto" è stato quello di creare all'interno dell'ambiente scolastico i presupposti affinché, mediante il lavoro di gruppo, gli alunni venissero avviati ad un primo approccio con la musica.

Partendo dall'apprendimento di alcune fondamentali regole teoriche, gli alunni hanno avuto la possibilità di approfondire le conoscenze di base della lettura e della scrittura musicale; infine sono stati guidati verso la progressiva esecuzione, individuale e

di gruppo, di un repertorio di brani strumentali e vocali. Molto coinvolgente ed interessante per tutti gli alunni è stato l'incontro con alcuni componenti del corpo bandistico durante il quale i bambini hanno toccato con mano questa coinvolgente forma di aggregazione in musica. Durante l'incontro gli alunni hanno avuto la possibilità di eseguire alcuni brani studiati con l'accompagnamento dei ragazzi del corpo bandistico, esperienza che si è rivelata per tutti molto entusiasmante.

Tutte le classi coinvolte nel progetto hanno preparato un saggio a conclusione del lavoro svolto durante l'anno e si sono esibite in due occasioni speciali: alla festa della scuola di fine anno scolastico (il 21 maggio presso il cortile della scuola primaria) e il giorno della festa dell'Ascensione, il 1° giugno, in Piazza Gonzaga, al concerto annuale della Banda. Qui sono state accolte e presentate al pubblico nella prima parte del Concerto. Insieme ai musicisti della banda hanno eseguito i pezzi che avevano preparato ("La marcia dei bambini", "L'ultimo dei Mohicani", e "Bare necessities" dal Libro della Giungla), ricevendo moltissimi applausi e un alto gradimento di pubblico. Tanta emozione, ma tanta soddisfazione! Buona musica a tutti!

ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE DI SOLAROLO

Con "protezione civile" si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dallo Stato per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali.

Il volontariato di Protezione Civile, divenuto negli ultimi anni un fenomeno nazionale che ha assunto caratteri di partecipazione e di organizzazione particolarmente significativi, è fenomeno nato sotto la spinta delle grandi emergenze verificatesi in Italia a partire dall'alluvione di Firenze del 1966 fino ai terremoti del Friuli e dell'Irpinia. In occasione di questi eventi si verificò, per la prima volta nel dopoguerra, una grande mobilitazione spontanea di cittadini di ogni età e condizione, afflitti a migliaia da ogni parte del paese nelle zone disastrose per mettersi a disposizione e "dare una mano".

Si scoprì in quelle occasioni che ciò che mancava non era la solidarietà della gente, bensì un sistema pubblico organizzato che sapesse impiegarla e valorizzarla. Da allora è iniziata l'ascesa del volontariato di Protezione civile, espressione di una moderna coscienza collettiva del dovere di solidarietà, nella quale confluiscono spinte di natura religiosa e laica, unite dal comune senso dell'urgenza di soccorrere chi ha bisogno e di affermare, nella più ampia condivisione dei disagi e delle fatiche, il diritto di essere soccorso con la professionalità di cui ciascun volontario è portatore e con l'amore che tutti i volontari dimostrano scegliendo, spontaneamente e gratuitamente di correre in aiuto di chiunque abbia bisogno di loro. Negli ultimi dieci anni, un'illuminata legislazione ha riconosciuto il valore del volontariato associato (legge quadro 266/91), come espressione di solidarietà, partecipazione e pluralismo, incoraggiandone e sostenendone sia la cultura che lo sviluppo organizzativo.

Quando nel 1992 fu istituito, con la legge 225/92, il Servizio

Nazionale della Protezione civile, anche alle organizzazioni di volontariato è stato espressamente riconosciuto il ruolo di "struttura operativa nazionale", parte integrante

del sistema pubblico, alla stregua delle altre componenti istituzionali, come il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo forestale dello Stato, ecc. La crescita del volontariato di Protezione civile è in continua, salutare espansione su tutto il territorio nazionale. La riuscita e la diffusione del Servizio di Protezione Civile sono testimoniate dalla volontà non solo di fornire un aiuto ai territori e alle persone in periodo di difficoltà, ma anche dalla possibilità di fornire prevenzione e salvaguardia nei confronti di disastri naturali, quali ad esempio incendi boschivi. E' infatti in quest'ottica che si rinnova anche quest'anno, dal 28 giugno al 14 settembre 2014, il servizio di avvistamento incendi presso Monte Rontana. Inoltre in collaborazione con Asl di Ravenna è iniziato anche il monitoraggio della zanzare tigre. Le chiavette per la "casa dell'acqua" possono essere acquistate, presentando il proprio codice fiscale, ogni lunedì dalle ore 20 alle ore 22 presso la sede della Protezione Civile in piazza Gonzaga nel loggiato comunale.

Adriatica acque Srl numero verde 800323800

Sito web: adriaticacque.com

Si rinnova l'invito a qualsiasi persona che voglia aderire alla Protezione Civile di Solarolo. Ci incontriamo tutti i **lunedì dalle ore 20 alle ore 22**, nella nostra sede di Piazza Gonzaga 1. **Vi aspettiamo.**



*Addetto stampa A.V.P.C.
Giancarlo Rubini*

Grande successo per la serata in onore di Davide Cassani

Serata memorabile, quella di lunedì 7 aprile, per la comunità di Solarolo, che si è stretta attorno a Davide Cassani, nominato di recente Commissario Tecnico della Nazionale Italiana di Ciclismo Professionisti su Strada. L'incontro si è svolto in una sala consiliare gremitissima, dove amici di vecchia data, addetti ai lavori o semplici appassionati di ciclismo hanno celebrato il concittadino, primo emiliano romagnolo



nella storia a guidare la nazionale di ciclismo, che nell'immaginario popolare è seconda soltanto a quella del calcio. La serata è stata ben condotta da Ivan Neri, giovane scrittore solarolese e appassionato di ciclismo. Tutti presenti gli ospiti annunciati, a partire dagli ex professionisti Giuseppe "Pipaza" Minardi, Daniele Caroli, Roberto Conti e Alberto Contoli, ma anche gli ex preparatori di Davide, Giuseppe Roncucci e Giancarlo Ferretti. Non sono mancati Marino Amadori, attuale Commissario Tecnico della Nazionale Under 23; Marco Magnani, medico sportivo; Gino Maioli, ex massaggiatore della nazionale; Dino Falconi, ex meccanico dei professionisti; Gianluca Giardini, giornalista di Rai Sport; Raffaele Babini, direttore di corsa Rcs Sport. Presente anche Claudio Casadio, Presidente della Provincia di Ravenna. Hanno fatto gli onori di casa Fabio Anconelli, Sindaco di Solarolo, e Tamara Fagnocchi, Assessore comunale allo Sport. Anconelli ha aperto l'incontro ricordando come «Davide rappresenti da sempre i veri valori dello sport, e del ciclismo in particolare: il sacrificio, il lavoro e la tenacia. La nostra amministrazione

ne, attenta alla valorizzazione dei "talenti" solarolesi, non poteva esimersi dal salutare con questa serata la chiamata di Cassani al difficile ma prestigioso compito di selezionatore della nazionale italiana».

L'assessore Fagnocchi ha aggiunto: «Davide fu il primo a cui chiesi un consiglio, quando venni nominata assessore allo sport. La sua caratteristica più bella, è che si è sempre fatto voler bene da tutti». La serata si è poi sviluppata fuori dagli schemi, fra racconti di curiosi episodi, in un crescendo di simpatiche battute. Cassani ha salutato uno ad uno quasi tutti gli intervenuti, ricordando i suoi vecchi compagni di scuola, i primi compagni d'allenamento quando esordì giovanissimo nella Solarolese e gli amici coi quali ha diviso gli anni da professionista del pedale.

La serata si è così trasformata in una divertente pioggia di aneddoti, dall'amico amatore che una volta riuscì a battere Davide sulla salita di Castel Raniero, fino al racconto di un Giro dell'Emilia in cui Cassani corse fuori dalle tattiche di squadra, facendo infuriare il suo ex direttore sportivo Giancarlo Ferretti, ma poi finì per vincere quella tappa. Ferretti ha confermato l'episodio, ammonendolo: «Davide, spera che nessuno degli azzurri al prossimo mondiale si comporti come tu ti comportasti in quel Giro dell'Emilia, altrimenti finisce nel caos».

E a chi gli ha ricordato la difficoltà nel guidare la nazionale italiana di ciclismo, che oltretutto in questo momento non esprime grandi campioni, Cassani ha rispolverato una filosofia tutta romagnola, già in passato utilizzata da Arrigo Sacchi: «*Ci vuole "occ, pazienza e bus de cul"*. Spero di averne a sufficienza». Non è mancato nemmeno un gustoso "fuori onda": durante la serata, sul cellulare di Cassani è arrivata la telefonata dell'ex Presidente del Consiglio, Romano Prodi, che ne ha approfittato per salutare i presenti. Cassani ha poi ricordato come in un Giro d'Italia di qualche anno fa si era costituita una sorta di "Solarolo power": «C'eravamo io come commentatore Rai, Giuseppe Baldi come commissario di corsa, Filippo Savini come ciclista, Fabiano Fontanelli come direttore sportivo e Raffaele Babini come direttore di corsa. Eravamo una piccola potenza». E dopo il ricordo inedito di quando da ragazzino suonava il sax, Cassani ha voluto dedicare un commovente applauso finale a suo padre, scomparso un paio d'anni fa.



NOTIZIE DAL G.A.S.

Gruppo Archeologico Solarolese "Pistrice"



Le conferenze, organizzate nel 2014 dal Gruppo Archeologico "Pistrice" e patrocinate dal Comune di Solarolo, sono iniziate il **29 aprile** con una lezione di numismatica del solarolese **Giuseppe Proietti** eletto di recente nel Direttivo del Gruppo. Nella serata, tenutasi presso il Circolo Anspi S. Sebastiano di Solarolo, il prof. Proietti ha parlato della "**Moneta: documento dell'uomo, dalle origini ai nostri giorni**" e ci ha fatto viaggiare attraverso i secoli alla scoperta dello strumento più usato dall'uomo. A tutti i presenti è stato fatto omaggio di un fascicolo contenente le immagini e le descrizioni di una selezione di monete dai Celti sino ad oggi comprese le riproduzioni di alcune banconote. L'appuntamento con Pino Proietti è per il prossimo autunno con un'altra lezione di numismatica.

Il **9 maggio**, questa volta all'Oratorio dell'Annunziata, l'appuntamento è stato con il notissimo giornalista **Beppe Sangiorgi**, di Casola Valsenio, che ci ha parlato del "**Sangiovese di Romagna**", facendo la storia di un famoso vitigno e di un grande vino. In breve: il Sangiovese è uno dei vitigni più diffusi in Italia e all'estero, ma le sue origini sono tuttora in parte misteriose e discusse, per cui ogni documento antico che getta luce su tale argomento è accolto con grande interesse. L'atto notarile del 1672, scoperto dal nostro Lucio Donati, che attesta già all'epoca la coltivazione del Sangiovese nel territorio di Casola Valsenio, nell'Appennino Faentino, è il primo documento noto che riporta il termine Sangiovese, preceduto solo da una citazione toscana del 1600 ma sotto il nome di Sangiogheto. Partendo dal documento, Beppe Sangiorgi ha sviluppato una ricerca sull'etimologia ed origine del Sangiovese, figlio di due vitigni toscani, ipotizzandone la culla presso i monasteri vallombrosani di Crespino e Santa Reparata (Marradi), Susinana (Palazzuolo sul Senio) e Moscheta (Firenze). Da lì il vitigno è disceso da una parte nelle vallate faentine ed imolesi e poi si è diffuso in tutta la Romagna prendendo e mantenendo sempre e solo il nome di Sangiovese. Dall'altra parte è sceso in Toscana assumendo i nomi di Sangiogheto, Sangioeto, San Zoveto e Sangiovetto. A partire dalla fine dell'800 la denominazione romagnola "Sangiovese" si è via via affermata nelle altre regioni, compresa la Toscana e non solo dal punto di vista linguistico, ma anche materiale attraverso il reimpianto dei vigneti distrutti dalla fillossera. La serata, ovviamente, è

terminata con un brindisi.

Il **16 maggio** è stata la volta del **Dott. Angelo Nataloni**, di **Castel Bolognese** che ha relazionato, con tantissime immagini, sul tema: **La memoria storica della Grande Guerra, anche una nazione ha bisogno di antenati**. La serata non è stata la celebrazione della guerra, ma esaltazione della pace, senza per questo disconoscere il valore di un momento storico, identificato appunto come Grande Guerra, determinante per il Novecento e a ricordo dei tanti giovani che in un radioso mattino di maggio, per usare la retorica del tempo, partirono per il fronte con il precetto militare in mano e un pugno di fichi secchi in tasca. La Prima Guerra Mondiale superò ogni immaginazione: fu una guerra così grande, che a quel tempo non ci si rese conto della portata dell'evento. Ha spazzato via il passato, ha mescolato le carte della storia, ha aperto in maniera drammatica il Novecento, ha segnato una svolta destinata a pesare su tutto il corso della nostra Storia Nazionale. Tutte le guerre finiscono per essere ridotte a statistiche e strategie, discussioni sulle cause e sugli eventi. E in particolare i dibattiti sulla Grande Guerra sono importanti, ma non come le storie umane di coloro che vi hanno combattuto o vissuto e gli insegnamenti che da esse sapremo trarne.

Citando Ezio Biagi, grande giornalista di un recente passato, "*è la nostra storia: non saremmo in grado di capire il presente se la dimenticassimo. In fondo anche una nazione ha bisogno di antenati*". L'amico Andrea Soglia ha letto alcune lettere di soldati dal Fronte.

Il Dipartimento di Storia Culture Civiltà, sezione di Archeologia dell'Università di Bologna e il Comune di Solarolo hanno organizzato il **17 maggio** a Solarolo (RA), presso il sito dell'età del Bronzo di via Ordiere, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna e con il Gruppo Archeologico Solarolese, **una giornata dedicata all'Archeologia**. Il pubblico, accorso numeroso, sullo scavo ha potuto beneficiare della visita guidata del Direttore, Prof. Cattani, che ha illustrato i risultati raggiunti nelle campagne di ricerca mentre è stata assai apprezzata la possibilità di partecipare alle attività di archeologia sperimentale dedicate alla produzione di strumenti in bronzo, realizzate con l'archeologo sperimentista Pino Pulitani.

Durante la Sagra dell'Ascensione, dal 29 maggio al 2



Pino Pulitani Archeologo sperimentale



Prof. Giovanni Pini alla mostra della Rocca

giugno, il nostro Vice-presidente Lucio Donati, ha organizzato, in un locale di Corso Mazzini, una Mostra documentaria dal titolo "C'era una volta... la Rocca" omaggio a Silvano Zaccari. Nel corso della esposizione sono state messe in mostra planimetrie e vedute a partire dal Settecento, fotografie e rilievi del XX secolo, nonché pagine tratte da saggi specifici che concorrono a rivisitare la storia della Rocca del castello di Solarolo, la cui costruzione fu iniziata dai Bolognesi verso la fine del Trecento e portata a termine da Astorgio II Manfredi intorno al 1466. La Rocca, smantellata nel corso del XVIII secolo, conservò solo la torre che fu atterrata dai Tedeschi il 10 aprile 1945, causando la morte di decine di persone: i ruderi mantengono vivo il ricordo dell'eccidio. E' stata presentata, per la prima volta, la ricostruzione grafica dell'intero complesso proposta da Silvano Zaccari, purtroppo scomparso pochi mesi or sono. Moltissimi, solarolesi e non, hanno visitato l'esposizione con molto interesse e curiosità.

Il 10 giugno, l'Oratorio dell'Annunziata, affollato di pubblico proveniente da tutta la Romagna, ha ospitato la conferenza di Valentino Nizzo, eminente etruscologo, funzionario archeologo della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna. I soci del Gruppo Archeologico Solarolese lo ricordano anche per averci fatto da guida, lo scorso anno, durante una memorabile visita allo splendido Museo Archeologico di Ferrara che conserva i tesori di Spina. A Solarolo il dott. Nizzo ha tenuto una "lectio magistralis" dal titolo "Gli Etruschi sul mare - Origini e successi di una Civiltà dal Tirreno al Mediterraneo". Sebbene nei limiti temporali di una breve serata, il relatore, con la maestria che gli è congeniale, ha esposto al pubblico l'ipotesi più accreditata dai più recenti studi accademici sull'origine, molto discussa, degli Etruschi. In breve: tra il X e il VII secolo a.C. l'area che poi in epoca storica coinciderà con quella occupata dagli Etruschi è interessata da un fermento e un generalizzato rinnovamento culturale da molti fatto coincidere con l'etnogenesi (l'origine etnica) della civiltà etrusca. Nella prima fase dell'età del Ferro, Lazio settentrionale, Toscana, Emilia-Romagna e alcune porzioni dell'attuale Campania cominciano a presentare tratti culturali e rituali comuni, denominati tecnicamente Cultura Villanoviana, dal sito in cui, Villanova di Bologna, hanno avuto luogo le prime scoperte, nella seconda metà dell'Ottocento. Uno sviluppo economico e politico repentino, tra il IX e l'VIII secolo a.C., avrebbe condotto tale Civiltà ad arrivare preparata all'impatto con il mondo ellenico e orientale all'epoca della prima colonizzazione greca. Da questo confronto sarebbe scaturita, a partire dalla fine dell'VIII secolo, una vera e propria rivoluzione

nell'immaginario figurativo, culturale e artistico, nonché in quello sociale e politico, nota come periodo Orientalizzante e conosciuta ai più per lo splendore e la munificenza delle sue testimonianze, tali da imprimere, già nell'immaginario degli antichi, l'idea di una origine orientale degli Etruschi.

Dopo aver risposto ad alcuni stimolanti quesiti posti dal pubblico, il Dott. Nizzo ha terminato la serata sollecitando i presenti, interessati all'approfondimento, a visitare il Museo Archeologico di Ferrara, invito caldamente accolto in quanto trattasi di vero gioiello!. Per ulteriori informazioni e una selezione consultabile gratuitamente delle sue principali pubblicazioni si rinvia a <https://sumitalia.academia.edu/ValentinoNizzo>

Il 14 giugno una folta delegazione del Gruppo si è recata alla Pieve del Thò, a Brisighella in occasione della prima apertura al pubblico della suggestiva cripta, finalmente restituita al pubblico dopo il restauro e recupero architettonico, corredata di un ricco percorso didattico ed esposizione di reperti archeologici di età romana e medievale rinvenuti durante gli scavi, oltre che di una magnifica fornace per campane. La Pieve di San Giovanni in Ottavo deve il nome al fatto di sorgere all'ottavo miglio della via Faventina (Faentina), l'antica strada romana che da Faenza giungeva a Fiesole, lungo la valle del Lamone. Già menzionata in una pergamena del 909, ha subito varie modifiche anche se l'impianto principale resta quello della fine dell'XI secolo, come attesta un'iscrizione su un capitello recante la data 1100. Alla cerimonia sono intervenuti, oltre alle Autorità istituzionali, l'Arch. Piazza per la Soprintendenza per i beni architettonici e la Dott.ssa Chiara Guarnieri per quella Archeologica. In particolare quest'ultima, nel suo intervento, ha rievocato tutta la storia archeologica della Pieve preannunciando l'uscita di una prossima pubblicazione sull'argomento.

Infine, il **15 giugno c'è stata la gustosa parentesi culinaria del Pranzo Sociale del G.A.S.** organizzato dal nostro Claudio Montanari presso l'Azienda Agrituristica Monticello di Borgo Tossignano (BO).

Stiamo programmando nuove iniziative estive e autunnali del Gruppo, ma soprattutto un interessantissimo tour in Bulgaria che avrà luogo in Settembre:

Si ricorda ai Soci e non del Gruppo che è ancora aperto il tesseramento o il rinnovo per l'anno 2014 con quote invariate rispetto al 2013.

*Gian Luigi Gambi
Gruppo Archeologico Solarolese*



Il Dott. Nizzo alla Sala della Annunziata



Il Dott. Nizzo e il Prof. Beppe Lepore



PRIMO CICLO DELLA RASSEGNA: AUTORI A SOLAROLO :
“ LA PASSIONE DI SCRIVERE ”
 Ottobre 2013 / Giugno 2014



4 Marzo 2014 Cristiano Cavina



7 Febbraio 2014
Eraldo Baldini



28 Marzo 2014
Francesco Abate



25 Novembre 2013 Carlo Lucarelli



Danila Comastri Montanari
29 Novembre 2013



24 Giugno 2014
Giovanni Nadiani

**I Cultunauti Vi augurano una felice estate e Vi aspettano a Settembre per
 Il secondo ciclo de: “ LA PASSIONE DI SCRIVERE ” **ARRIVEDERCI !****

I premiati del concorso "Orto che Passione!"

Si è svolta mercoledì 7 maggio, presso l'Oratorio dell'Annunziata, la consegna dei riconoscimenti della seconda edizione di "Orto che passione!", l'iniziativa promossa dall'assessorato dei Servizi Sociali del Comune di Solarolo. L'obiettivo è quello di valorizzare e gratificare l'impegno e la passione degli assegnatari degli orti sociali di Solarolo, che sono più di una trentina fra la zona "Peep" e zona "Madonna della Salute". Altro obiettivo è il mantenimento del regolamento comunale, affinché questi terreni siano sempre condotti con decoro. Per quanto riguarda gli orti della zona "Peep", la commissione appositamente creata ha assegnato il primo premio a Giovanna Burzomati; sono poi stati assegnati un premio per l'estetica e l'aspetto generale ad Agostino Benedetti; un premio per le coltivazioni più originali a Pietro Gaggini; un premio per il prodotto migliore a Carolina Montebello. Per quanto riguarda gli orti della zona "Madonna della Salute", il primo premio è andato a Bruno Fabbri; premio alle varietà delle colture ad

Adelmo Pellegrini; premio alla coltura più originale a Domenico Rossini. Sponsor dell'iniziativa la Caviro, che ha donato a tutti gli assegnatari una bottiglia di vino e un sacco di compost; i vincitori hanno avuto anche sacchetti di sementi.



Quintario, loro funzioni e come rintracciarli

Ultima puntata

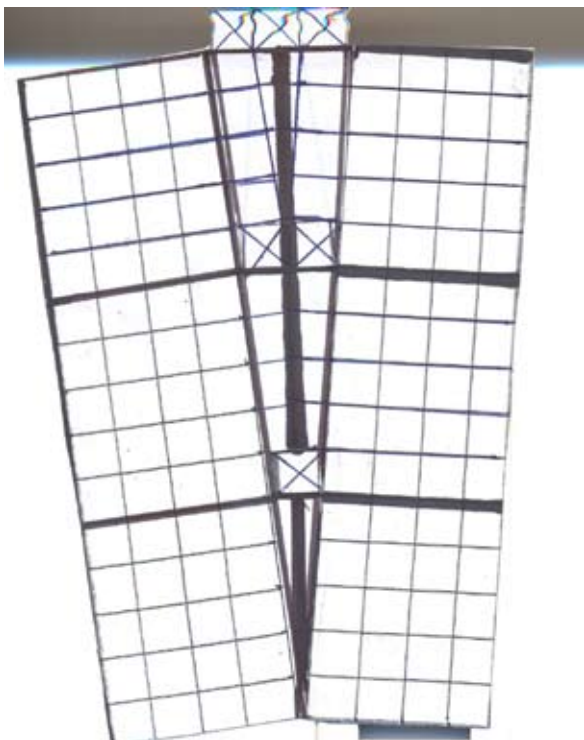
(continua dal numero precedente)

Che questa è la sistemazione dei quintari, non vi sono dubbi, l'ho potuto constatare nel corso delle mie ricerche, per quanto riguarda il conteggio e la numerazione delle strade, la situazione si fa complicata.

Abbiamo già visto la confusione che si può creare iniziando il conteggio dal cardine e decumano massimo, considerato che in questo caso è stata usata tale pratica, non è facile ipotizzarne le conseguenze. Tentiamo una possibile ipotesi, considerato che il primo quintario e la prima strada centuriale, essendo incorporate ai cardini o decumani massimi, non possono essere visibilmente numerate, dovremo per forza numerare solo le successive, conseguentemente la prima strada centuriale che troveremo, dovrà essere contrassegnata col numero 2, come pure con un 2 dovrà essere contrassegnato il primo quintario. Ipoteticamente questo sarebbe il modo per "limitare" i danni, ma rimangono molti interrogativi, che solo con il ritrovamento di un catasto, avente questo tipo di centuriazione, si potrà dare adeguate risposte.

La centuriazione di Imola e Faenza è stata tracciata con questo schema, errori e confusione compresi. Tracce di tale centuriazione, sono state riscontrate anche altrove, Minturno, Terracina ed in alcune zone della Francia, ma a mio parere è più diffusa di quello che pensiamo.

Pur senza spiegarne le ragioni, Frontino dice che questa è una centuriazione "sbagliata", aveva ragione, la confusione è ed era evidente, due strade, pur essendo esistenti, non risultano nelle mappe, non solo, con tale schema venivano formati dei saltus di 16 centurie, un saltus che mal si prestava a creare un diverso orientamento centuriale.



Centuriazione con diverso orientamento

Se per una insieme di ragioni poteva esserci la necessità di cambiare l'orientamento della centuriazione, per esempio, a causa della non perfetta pendenza del terreno, oppure per creare un ben visibile confine di ager, si ricorreva alla pratica qui presentata. In questa maniera venivano risolti molti "problemi" fra cui il rovinare il minor numero di centurie, e fare in modo che le strade dei due ager continuassero a combaciare.

Per far questo era indispensabile tracciare il confine con un quintario, (ecco un esempio dimostrante che i confini di ager venivano tracciati con dei quintari), e la centuriazione doveva essere stata tracciata con lo schema delle 25 centurie. Come ben dimostrato dal disegno, dopo 5 centurie di "apertura", troveremo lo spazio esatto di una centuria, dopo dieci centurie lo spazio esatto di due centurie, dopo 15 centurie lo spazio esatto di tre centurie ecc. Con un saltus formato da 16 centurie questo non era possibile, infatti occorreva tagliare moltissime centurie. Una curiosità da tenere presente, da Varrone si apprende che esistevano pure dei saltus formati da quattro centurie, un quintario ogni due centurie, ebbene se queste quattro centurie venissero divise per 4, le centurie diventerebbero 16, come il saltus di Frontino, ma in tal caso le centurie sarebbero più piccole.

Come è noto, quando si dice che i quintari, hanno pure il compito di delimitare i saltus, di 25, oppure 16 centurie, non sempre viene specificato la superficie di tali centurie, come pure non viene specificato se queste devono essere quadrate, oppure rettangolari, considerato che vi sono tracce di almeno una ventina di diverse centurie, i saltus delimitati dai quintari, potrebbero essere diversi nella forma e nella superficie.

Come si può notare rintracciare i quintari non è una "impresa" facile, ma neanche impossibile. Il cercare di rintracciarli, indipendentemente dal risultato, è pur sempre un approfondimento che sicuramente migliora la conoscenza della propria centuriazione, perciò, una azione utile.

Ultimissima curiosità, potrebbe anche accadere di trovare due quintari appaiati, cioè alla distanza di una sola centuria, ebbene in tal caso il problema si complica. Nel mio territorio ho trovato una situazione di questo tipo, ma penso di aver dato una esauriente spiegazione: esistenza in loco di una antichissima via, che per un certo periodo ha avuto anche funzioni transumanti, area interessata da antichissimi confini e da due percorsi di fiumi. Naturalmente, non è detto che in altri luoghi le ragioni siano identiche, occorre studiarle.

Un appello agli studiosi. Sono fermamente interessato a conoscere le varie realtà locali, come pure sono interessato a conoscere i vostri commenti. Gli antichi dicevano una cosa giusta: *l complimenti fanno piacere, ma non servono a niente, le critiche non piacciono, ma sono utilissime.*

Prego perciò sintonizzarsi sull'utile. Buona ricerca.

Giuseppe Sgubbi
 Joselfsgubbus@libero.it

Arriva l'accesso internet a banda larga in modalità wi-fi

L'amministrazione comunale di Solarolo ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la ditta Spadhausen di Mezzano (Ravenna) per lo sviluppo delle reti di connessione a banda larga a favore di cittadini ed imprese. In base a questo accordo, la ditta di Mezzano ha piazzato sopra la Torre Manfrediana un ponte radio, il cui segnale offre connettività internet a banda larga in modalità wi-fi per un raggio di 6/7 chilometri che copre l'intero territorio comunale, arrivando per esempio fino a Bagnara o a Villa San Martino, nel lughese.

«La necessità della diffusione della banda larga in Italia, da tempo ribadita nei programmi ministeriali, continua ad incontrare notevoli difficoltà di soluzione, che diventano proibitive fuori dai grandi centri urbani: molte località restano "tagliate fuori" dall'accesso ai servizi multimediali offerti dalla rete – analizza Elia Spadoni, titolare e responsabile tecnico di Spadhausen - Ancora oggi in varie zone extraurbane i servizi dei grandi operatori di telefonia mobile non riescono a fornire attraverso le cosiddette "chiavette" una copertura sufficiente e adeguata, e soprattutto una velocità di connessione a costi accessibili per privati e piccole aziende. La nostra offerta quindi si propone attualmente come l'unica valida risposta, efficace e sicura, ad una necessità molto sentita e in crescita costante».

Ecco cosa fa Spadhausen in concreto: «Tramite dei ponti radio che diffondono il segnale radio (wireless), realizziamo connessioni ad internet permanenti, senza limiti di tempo né di traffico, esattamente come avviene con una tradizionale Adsl via cavo. Anzi, i nostri collegamenti presentano caratteristiche di maggior robustezza rispetto ad un normale collegamento via cavo: sono esenti dalle problematiche che possono influire sull'Adsl, come la distanza dalla centrale o la qualità dei cavi telefonici. Al contrario, i nostri collegamenti non vengono influenzati dagli agenti atmosferici e, oltretutto, non richiedono la presenza di una linea telefonica fissa presso l'utente».

«Sul tetto dell'utente installiamo un apparato radiotrasmettente, che si collega al nostro trasmettitore di zona in maniera permanente – continua Elia Spadoni - Dal suddetto apparato, tramite un cavo, si entra nell'abitazione dove viene installato un apparato Access-Point che distribuisce a sua volta il segnale all'interno dell'edificio, permettendo così di collegare tutti gli apparati che si desiderano (notebook, telefonini, computer, ecc). Quando riceviamo una richiesta di allacciamento, concordiamo con l'utente un sopralluogo gratuito da parte di un nostro tecnico, con il compito di verificare la reale fattibilità dell'installazione e determinarne nel contempo la tipologia, vale a dire se l'installazione possa essere di tipo "standard", ovvero a costo fisso, oppure se richieda un preventivo specifico. Completata l'installazione dell'impianto, l'utente può connettere fin da subito i propri terminali alla nostra rete wi-fi. Il nostro collegamento ad internet è sempre attivo e non ha limitazioni sull'utilizzo né di tempo, né di traffico come volume di Gigabyte scaricati».

L'assistenza rientra nella competenza di Spadhausen, in grado di intervenire nel più breve tempo possibile, anche perché tutte le modifiche relative alla configurazione degli apparati, dei profili di velocità, etc, vengono svolte da "remoto", senza intervenire nella sede dell'utente. Infine, è possibile sostituire la linea telefonica fissa tradizionale con il sistema VOIP (Voice over IP, telefonia su internet), che consente di telefonare a tariffe vantaggiose e in modalità "prepagata", mantenendo il proprio numero telefonico pre-esistente. «Ringraziamo l'amministrazione comunale di Solarolo per la sua disponibilità e l'attenzione dimostrata nei confronti della nostra proposta», conclude Elia Spadoni. «Solarolo è il secondo Comune in provincia di Ravenna, dopo Ravenna stessa, ad aver accolto sul suo territorio il nostro servizio». Ulteriori dettagli tecnici e costi del servizio possono essere richiesti direttamente alla Spadhausen.

Info www.spadhausen.com



SPADHAUSEN
internet provider

consulenza informatica per professionisti e imprese
progettazione infrastrutture di rete cablate
e senza fili (wi-fi)
fornitura di accesso ad internet a banda larga
in aree digital divide

Mezzano (RA) Tel. +39 0544 2330899
www.spadhausen.com - info@spadhausen.com

C'ERA UNA VOLTA: I TORNEI E LE BURLE ESTIVE DEL CALCIO LOCALE

E IL TRENO ARRIVÒ FINALMENTE ANCHE... A BAGNARA !

AI SOLAROLESI IL PRIMO ED UNICO TORNEO NOTTURNO DEI "RESIDENTI"

Mezzo secolo fa (passata da soli 15 anni la guerra e in piena fase ricostruttiva), i giovani che possedevano un'auto erano pochi (però in molti si erano muniti di motociclo - i famosi "48") e durante la calda estate tra gli svaghi principali c'erano l'attività calcistica (sia quali praticanti che come spettatori), e le burle! Oggi appunto, a mo' di "amarcord", voglio testimoniare di due avvenimenti accaduti a quei tempi: una burla ed un trionfo sportivo di Solarolo.

La burla. Tutti sanno che tra i "solarolesi" ed i "bagnaresi" non vi è mai stata una gran simpatia, da scaramucce e duelli in epoca medioevale quando i rispettivi castelli erano di proprietà di due casate (i Manfredi e gli Sforza spesso in conflitto), agli anni '800 quando tra fazioni delle due comunità erano volate menate da orbi, alla prima metà del secolo scorso quando Bagnara fu esclusa dal costruendo tracciato di un possente mezzo rappresentante il progresso: il treno.

Appunto il treno (o la mancanza del treno), aveva rappresentato per i bagnaresi una inferiorità rispetto ai solarolesi.

I solarolesi, questo fatto, lo mettevano in risalto e... non glielo mandavano a dire: "*stasi zât vuitar ca-na-vi gnâc e treno!*". Nel giugno del 1965 durante una sera caldissima estate, in pieno svolgimento della festa dell'Ascensione, nella fossa zeppa di giochi come giostre, aeroplani, calcincolo, percorso-brividi, autopista e trenino, ad alcuni componenti della squadra di calcio del "Solarolo" (la Polisportiva), vedendo girare per le vie del paese un trenino a ruote di gomma trainato da una locomotiva con motore diesel, venne un'idea: Andare in treno a... Bagnara!

Eravamo davanti al Bar Sport, era il giovedì sera e alcuni decisero di andare nella fossa, a parlare con il proprietario del trenino quando il parco giochi sospendeva l'attività. Dapprima il proprietario rispose di no, in quanto il tragitto fino a Bagnara era lungo e poi perché i "bambini di 18-35 anni" erano pesanti e aveva paura che la locomotiva "scoppiasse"; ma poi allettato da un'offerta di £. 5.000 (un giro per Solarolo costava £. 20 a bambino e... "cinquemilalire" non li incassava in tutta la settimana) disse di sì e si stabilì per il sabato sera dopo le ore 22. Si raccolsero le iscrizioni facendo pagare £. 200 a chi voleva partecipare e tra i clienti dei tre bar frequentati dagli sportivi Sport, Garden e Ciambellino. Il venerdì sera si erano già raggiunte le trentadue prenotazioni e molti rimasero a... piedi; il ritrovo e partenza fu fissato in Via Fossa di sotto di fronte all'ingresso del cinema estivo, alle 22.

Alle 22 del sabato, al luogo fissato, oltre ai 32 passeggeri (8 per ciascuno dei 4 vagoncini - un pò strettini), vi erano un centinaio di solarolesi a salutarli festeggiando. Il conducente del treno imperiosamente gridò: "*In carrozza si parte!*", poi il treno emise un fischio e partì il "Viaggio inaugurale della linea Solarolo-Bagnara-Lugo", seguito da una coda di ciclisti che tornò indietro raggiunta la chiesa di San Mauro. Durante il tragitto si scherzava, si rideva e si cantavano canzoni popolar-volgarucce quali "Osteria numero uno, poroponziponzipò...". Giunti nei pressi di Bagnara, un ciclista al seguito sorpassò il treno e piazzatosi all'incrocio davanti al monumento ad "Andrea Costa" di fronte alla porta ad arco di ingresso alla piazza centrale di Bagnara, alzò il braccio, fermò il treno e pronunciò ad alta voce: "*Stazione di Bagnarra, prossima fermata Villa San Martino, per Morrdano, Bubano, San Prospero e Massalombarda si cambiaaaa!*" e tutti i passeggeri scoppiarono in una colossale risata.

Ma entrati nella Piazza Centrale, le cose presero un'altra piega (forse qualcuno aveva tradito ed informato i bagnaresi), fatto sta che come dal nulla dalle strade laterali apparirono nella piazza oltre un centinaio di minacciosi e robusti "indigeni" e alcune casalinghe munite di *sciadur*; contemporaneamente dalle finestre cominciarono a piovere acqua e farina; alcuni passeggeri finirono infarinati come pesciolini prima di essere "fritti in padella". A quel punto i passeggeri spaventati, fedeli al motto: "soldato che scappa è buono per un'altra volta", in un ipotetico si salvi chi può, se la dettero a gambe e scappando a piedi e ritornarono per conto proprio al "paese del sole", lasciando il conducente e proprietario del treno nella m...a. "*A-vni a ca noastra a ciapiaz pre cul, ades a te dasè no!*" - Con grande difficoltà riuscì a spiegarsi, che lui non ne sapeva nulla della rivalità tra i due paesi, che lo avevano pagato per effettuare un giro fino a Bagnara e ritorno, che non aveva colpa di nulla. Se la cavò con qualche spintone, poi caricato di peso sulla locomotiva: "*Torna din-dov-tci-avnu e tant-feaga mai più avdè*", fece mestamente ritorno, solo sul convoglio a Solarolo.

La bravata ebbe poi un piccolo strascico diplomatico: il sindaco di Bagnara, *Giuvanò* Baltrami, telefonò al Sindaco di Solarolo protestando; alla fine tutto venne messo a tacere, "*lavando l'onta in singolar tenzone*" alla "*Gardela da Guido*" a base di lambrusco e sangiovese in una cena comune tra rappresentanti delle due fazioni. Ma dell'escursione col trenino a Bagnara, ogni tanto si parla ancora nei ritrovi, a mezzo secolo di distanza, l'avvenimento è divenuto un aneddoto popolare.

Il trionfo sportivo. Le calde serate estive degli anni "sessanta", non esistendo ancora l'aria condizionata, di sera al fresco all'aria aperta si stava bene, e per trascorrere il tempo, venivano organizzati tornei notturni di calcio. Venivano organizzati in ogni paese e frazione il cui campo sportivo fosse dotato di impianto d'illuminazione. Vi partecipavano squadre di Club, di dopolavori aziendali, di Bar, Ristoranti, ecc... i quali ingaggiavano per detti tornei i migliori giocatori disponibili in zona, anche (essendo in vacanza) appartenenti a squadre di Serie A. La Polisportiva Solarolese partecipò a molti di questi tornei, sempre seguita da un folto numero di sportivi del paese. Partecipò al torneo "Balbi" di Pontesanto-Imola (il più prestigioso), di Modigliana, di Bagnara, di Borgo Rivola di Riolo, e a quelli giocati sui campi parrocchiali di Biancanigo, dei Salesiani di Faenza, e ancora, dove si giocava con squadre composte di 7 giocatori, molto spettacolari (senza l'applicazione della regola del fuorigioco), ove i gol si contavano con il pallottoliere. Tutte le squadre di bar o aziende erano spesso composte da buoni giocatori che giocavano nella massima serie, in quanto, per farsi pubblicità, sborsavano consistenti somme per accaparrarsi i migliori giocatori disponibili aggiudicandosi i tornei. Il Solarolo come società (fedele al principio di far giocare i solarolesi), non poteva permettersi di spendere soldi, solo in poche partite (pagandoli con collette fatte nei bar tra i tifosi), ingaggiò un paio di giocatori forestieri, ma non riuscì mai a giungere in finale in nessun torneo. Nel 1966, parlandone con i dirigenti di alcune società durante i suddetti tornei, si giunse e ipotizzare l'organizzazione di un torneo, nel quale i comuni o le delegazioni comunali, giocassero con una squadra composta da giocatori "indigeni". Fece seguito un incontro a cui parteciparono, per ogni Comune dei dintorni, un dirigente di società e l'Assessore allo Sport del Comune; per Solarolo parteciparono rispettivamente lo scrivente, Ermanno Zacchini e Pio Guerrini. Parteciparono al torneo sei comuni (o

delegazioni comunali): Solarolo, San Prospero, Bagnara, Mordano, Bubano e Sant'Agata sul Santerno. Tutte le partite si sarebbero disputate nell'unico campo regolamentare illuminato della zona: quello di Bagnara (di proprietà della parrocchia); l'ingresso alle partite sarebbe stato completamente gratuito; si sarebbe denominato "TORNEO DEI RESIDENTI"; alla squadra del Comune o Delegazione Comunale vincente sarebbe stato assegnata la "1ª Coppa del Santerno", che i Comuni di Bagnara, Imola, Solarolo, Mordano e Sant'Agata avrebbero finanziato l'iniziativa con un piccolo contributo per pagare tutte le spese organizzative: arbitraggi, uso del campo inclusa l'illuminazione, acquisto della coppa, ecc...; la propaganda alla partecipazione del pubblico, sarebbe stata a discrezione e spesa dell'ente pubblico di ciascuna delle località partecipanti; non si sarebbero usate maglie sociali dei Club con i rispettivi emblemi; [Solarolo avrebbe usato una maglia bianca con fascia diagonale rossa, oppure una maglia verde con fascia diagonale biancorossa]; le squadre sarebbero state divise in due gironi di tre squadre ciascuna con partite di andata e ritorno; le squadre vincenti i due gironi avrebbero disputato una doppia finale (180 minuti), con la regola della somma reti nelle due partite, che in caso di parità reti al termine della seconda partita, sarebbero stati disputati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno, ed in caso di ulteriore parità cinque calci di rigore per parte, poi ad oltranza, con rigori calciati solo dai giocatori che avevano terminato i tempi supplementari; si potevano sostituire in qualsiasi momento della partita, solo il portiere e un altro giocatore (a quei tempi nei vari campionati federali -serie A compresa- non si potevano effettuare sostituzioni, e se un giocatore si infortunava, la squadra continuava con un giocatore in meno); i due gironi sarebbero stati così composti: A: Bubano, San Prospero e Sant'Agata - B: Bagnara, Mordano e Solarolo; tassativamente avrebbero potuto giocare solo i giocatori residenti nelle varie località almeno dal primo dell'anno 1966, faceva testo la carta d'identità che doveva essere consegnata all'arbitro prima dell'inizio della partita. Formato il calendario delle partite, il torneo iniziò il 23 maggio 1966 e si sarebbe concluso con la doppia finale prevista per il 20 e 24 giugno 1966. Il girone "A" venne vinto dal BUBANO che utilizzo i migliori giocatori abitanti nella località: tra cui due militavano in squadre di Serie C e Quadalti che giocava nel Bologna in serie A. Il girone "B" lo vinse il SOLAROLO sconfiggendo nelle quattro partite rispettivamente il MORDANO 3-0 e 6-1 ed il BAGNARA 2-0 e 4-0. Il 20 giugno si disputò tra il BUBANO ed il SOLAROLO la prima delle due partite di finale. Nel Bubano non giocò Quadalti (impegnato con il Bologna), le due squadre dettero luogo ad una avvincente contesa che si

concluse con la vittoria per 3-2 del BUBANO, il quale avrebbe giocato la seconda finale partendo dal vantaggio di una rete. I quattro giorni che separarono dalla data della seconda e decisiva partita (24 giugno 1966), trascorsero nella più alta tensione emotiva, a Solarolo nei locali pubblici, non si parlava di altro, ci si chiedeva: avrebbe giocato QUADALTI nella finalissima?; quale era la tattica migliore con cui impostare la partita che iniziava in salita da -1? La tensione cresceva di giorno in giorno, e arrivò finalmente il momento della verità. Le tifoserie si erano divise i due lati paralleli del campo (a sud i solarolesi ed a nord, quelli di Bubano), i gradoni in terrapieno erano già un'ora prima della partita gremiti all'inverosimile, mezza Solarolo venuta con ogni mezzo, centinaia di biciclette ammucciate (robe da... Cina), i solarolesi erano talmente tanti che alcuni non trovando posto andarono a collocarsi dalla parte riservata ai bubanesi. Faceva caldo, un caldo afoso, gli interrogativi che da quattro giorni si rincorrevano nella mente rendevano l'atmosfera dello spogliatoio biancorosso elettrizzante, alcuni sbiancarono in volto quando (mezz'ora prima dell'inizio della contesa), nell'atrio adiacente i due spogliatoi apparve Quadalti con la borsa dei ferri del mestiere; era chiaro che il Bubano avrebbe giocato con la sua migliore formazione possibile.

Solarolo con le maglie verdi a striscia diagonale biancorossa schierò questa formazione. **Rustichelli Marco, Mainardi Mauro, Peri Dubner, Tampieri Graziano, Guizzarro Domenico, Conti Raffaele, Ossani Gaetano, Peri Danilo, Arboscelli Cesare, Pini Athos, Bevoni Sergio.**

Finalmente iniziò la partita, il Solarolo apparve subito ipnotizzato dalla presenza di Quadalti, il quale salì subito in cattedra di regia e da centro campo diresse magistralmente la ragnatela del gioco del Bubano, bloccando sul nascere ogni azione del Solarolo che doveva assolutamente fare gol per pareggiare la situazione della doppia contesa. Arboscelli l'uomo gol del Solarolo accerchiato dai giocatori avversari non riuscì a ricevere palla, la partita stagnava a centro campo, senza che nessuna delle due squadre affondasse decisamente verso la porta avversaria; quand'ecco al 40° la mazzata, Quadalti che sornionamente teneva palla per far trascorrere tempo, vede il proprio centravanti al limite dell'area del Solarolo libero da marcatura stretta, gli serve palla con un millimetrico lancio, stop di petto, si gira e tiro imprevedibile all'incrocio dei pali, per il Solarolo si fa notte fonda: sono due i gol da fare per portarsi in pareggio. Il pubblico di Solarolo che fino ad allora aveva calorosamente sostenuto i "suoi" ammutolisce. I giocatori del Solarolo appaiono frastornati, impotenti, non accennano ad alcuna reazione e così blandamente, con il Bubano soddisfatto del risultato acquisito si arriva alla fine del primo tempo. Nell'intervallo i tecnici del Solarolo Z. Ermanno e B. Learco, cercano una soluzione per ribaltare l'andamento della partita, visto che tutto il gioco del Bubano passa per Quadalti, bisognava neutralizzarlo, anticiparlo impedendogli così di ricevere palla, si chiede a RINO LUGARESÌ di scendere in campo nonostante un ginocchio in disordine, sostituirà GUIZZARRO (che ha lasciato troppo spazio all'avversario in occasione del gol subito). GIANCARLO MUCCHI sostituirà in porta RUSTICHELLI, in quanto avendo i piedi buoni potrà avanzare in appoggio anche fuori dell'area di rigore, permettendo a tutto il baricentro della squadra di avanzare. "RINO" starà attaccato alle costole di Quadalti, impedendogli di ricevere palla, e quando ne sarà in possesso la passerà subito a "GAETANO" che dovrà fungere da regista, in pratica quello che faceva Quadalti nel Bubano, lasciandolo così libero da compiti di marcatura. A "PIRÒ centopolmoni" PERI si chiede di correre per tre, alle punte: "ZEZAR", "ATHOS" e BEVONI di muoversi con-



La foto del trionfo con davanti a terra la "Coppa del SANTERNO", fanno ala attorno i Solarolesi, prima di tutti i bambini (che ora avranno tutti 50-60 anni).

tinuamente, di velocizzare il gioco invertendosi continuamente nelle loro posizioni in attacco. All'inizio del secondo tempo si capisce subito che la musica sta cambiando, dopo alcune fasi di attacco del Solarolo in cui il Bubano si è salvato in extremis, al 12° BEVONI in quel momento al centro dell'attacco, riceve palla da "GAETANO" velocemente si allarga sulla destra contrastato di spalla dal difensore avversario, si ferma, vede "ZAZAR" ARBOSCELLI accorrente dalla sinistra verso il centro, gli appoggia la palla rasoterra, stangata al volo e palla nel sacco a mezz'altezza a fil di palo alla sinistra dell'impotente portiere del Bubano, e siamo sull'1-1 (3-4 sul totale del doppio confronto). A quel punto sul terrapieno ove erano stipati i tifosi di Solarolo, si sente potente la voce di ZUFFA (e TENOR) che incita i Solarolesi semi ammutoliti dopo il gol segnato dal Bubano, e tutti riprendono ad incoraggiare e sostenere la squadra. Il Solarolo attacca forsennatamente, ed il Bubano si difende come può, anche fallosamente. Verso la mezzora del 2° tempo, "ATHOS" palla al piede subisce un fallo un pelo dentro l'area di rigore, ci sarebbero gli estremi per la massima punizione, ma l'arbitro tra gli impropri dei tifosi solarolesi, accorda solamente un calcio di punizione diretto dal limite dell'area di rigore; 8 giocatori del Bubano accorrono e si sistemano in barriera, "GAETANO" si appresta a calciare verso la porta, ma vede "RINO" LUGARESÌ che, libero dalla marcatura di Quadalti, era avanzato in attacco tutto spostato sulla destra rispetto al punto di battitura della punizione, mentre il portiere era sulla sinistra a difendere la parte di porta non coperta dalla barriera, astutamente anziché tirare verso la porta, gli passa di precisione la palla rasoterra, sberla di collo di piede e palla nel sacco a mezzo metro da terra a filo del primo palo, sorprendendo il portiere che ha visto la palla solo nella rete: 2-1 e siamo pari 4-4 nel doppio confronto. I Solarolesi corrono ad abbracciare "RINO", gli saltano addosso a terra quasi a soffocarlo.

Manca un quarto d'ora alla fine dei tempi regolamentari, le squadre sembrano stanche: il Solarolo che fino ad allora aveva arretrato, cerca di recuperare fiato e il Bubano incredulo di quanto sta accadendo cerca di arrivare ai tempi supplementari per riorganizzarsi nel breve intervallo. Ma c'è qualcuno nel Solarolo che non ci sta. "PIRÒ" che ha ancora fiato da vendere, ricevuta la palla dal fratello "DUBNER" appena fuori dalla nostra area di rigore, scende palla al piede velocemente lungo la fascia laterale destra, non vede neanche "RINO" che "spompato" gli fa segno con la mano di andare con calma e di tenere la palla, evita in velocità due avversari ed arrivato all'altezza del limite dell'area di rigore avversaria, effettua un lungo lancio verso il centro dell'area; tutti pensano che la palla andrà a smorzarsi in una zona morta dalla parte opposta, a quel punto si vede un ciuffo di capelli ergersi magicamente mezzo metro sopra un nugolo di difensori stanchi del Bubano, è la testa di "ATHOS" (che fresco più degli altri, in quanto fino ad allora aveva corso di meno), di precisione incorna e spedisce il pallone a lambire la traversa insaccandosi alle spalle del sorpreso ed esterrefatto portiere del Bubano. È l'88° ma la partita può considerarsi finita, il pubblico Solarolese è in visibilibio scende dal terrapieno si accalca lungo la linea demarcatrice del terreno di gioco aspettando il fischio finale. Scocca il 90°, l'arbitro recupera 4 inutili minuti in quanto il Solarolo in possesso di palla "fa melina" e non la concederà più agli avversari. Al fischio dell'arbitro il pubblico solarolese invade festosamente il campo, portando in trionfo i "suoi ragazzi", lo speaker invita il pubblico a lasciare uno spazio libero al centro del campo, e mentre capitano "GRAZIANO" TAMPIERI solleva al cielo la coppa meritatamente vinta, appena ricevuta dalle mani del Sindaco di Bagnara GIOVANNI



La squadra scesa in campo all'inizio della seconda finale. In piedi da sinistra: Mauro Mainardi, Athos Pini, Danilo Peri, Cesare Arboscelli, Graziano Tampieri, Gaetano Ossani ed Ermanno Zacchini (D.T.). Accosciati da sinistra a destra: Franco Conti (riserva), Marco Rustichelli, Raffaele Conti, Sergio Bevoni, Domenico Guizzarro e Dubner Peri.

BELTRAMI, il pubblico degli sconfitti ripercorre mestamente la strada che porta al ponte sul Santerno per tornarsene a Bubano. Poi tutti attorno alla squadra, con la "Coppa del SANTERNO" al centro, per la rituale foto ricordo. Si spensero le luci del campo, la "carovana solarolese" fece festoso ritorno al paese del sole, la "squadra" che aveva fatto solo un leggero spuntino alle 18 del pomeriggio, si ritrovò a mezzanotte ai "DU BUTÒ", ove "E MARASCIAL" avvisato servì ad ogn'uno un gigantesco piatto di tagliatelle (come solo sua moglie, Tudina e la Murona sapevano preparare), c'era anche Pompeo Bianchedi che da vecchio sportivo (in gioventù aveva partecipato ad alcune edizioni della "MILLE MIGLIA" automobilistica), volle complimentarsi con ciascun giocatore e brindare assieme a tutti. La coppa venne esposta per una settimana in ciascuno dei bar di Solarolo: GARDEN, CASA DEL POPOLO, CIAMBELLINO, PIZZERIA DA LIBERTARIO, CENTRALE e SPORT; poi in una seduta del CONSIGLIO COMUNALE durante la quale vennero complimentati i componenti la squadra, questi la consegnarono al Sindaco affinché la conservasse tra i cimeli della comunità. Per anni fece bella vista nella Sala Consiliare, poi sparì e non si seppe più nulla di essa; quanto al torneo, non fu più organizzato, per cui la vittoria dei calciatori solarolesi è rimasta unica nella storia calcistica delle varie comunità "santernane".

I solarolesi (giocatori, tecnici e pubblico), avevano trascorso una serata indimenticabile, che rimarrà perennemente nella storia di Solarolo, perché quella sera non aveva vinto dimostrando la propria superiorità la squadra di un club composto da un mosaico di giocatori provenienti da varie parti, ma AVEVA VINTO TUTTA SOLAROLO.

Nelle sei partite disputate furono utilizzati 23 giocatori

solarolesi: Bevoni Sergio, Guizzarro Domenico, Peri Danilo e Peri Dubner 6 presenze (tutte); Tampieri Graziano 5 presenze; Pini Athos, Scarpa Antonio e Zauli Antonio 4 presenze; Buldrini Giovanni, Conti Raffaele, Dal Fiume Ermanno, Lugaresi Marino, Ossani Gaetano e Rustichelli Marco 3 presenze; Arboscelli Cesare, Conti Franco, Mainardi Mauro, Mucchi Giancarlo e Vignoli Gilberto 2 presenze; Beltrani Learco, Beltrani Tommaso, Cocchi Claudio e Placci Mario 1 presenza.

La formazione di Solarolo subì 5 reti mettendone a segno 22, questi i marcatori: Peri Danilo 5 reti; Arboscelli Cesare 4 reti; Lugaresi Marino e Pini Athos 3 reti; Bevoni Sergio e Tampieri Graziano 2 reti; Buldrini Giovanni, Scarpa Antonio e Zauli Antonio 1 rete.

Ermanno Zacchini (U.I.S.P. - Polisportiva Solarolese)

NUMERI UTILI

Acer (Ex IACP) Ravenna	0546 210111
Asilio nido	0546 51051
Associazione Volontari Solarolo	0546 52332
Carabinieri – Pronto intervento	112
Carabinieri Solarolo	0546 51026
Centro sociale anziani	0546 51036
Centro sociale anziani (ven/sab)	0546 51241
Cup Castel Bolognese	0546 652715
Enel – segnalazione guasti n. verde	803 500
Enel – Servizio clienti n. verde	800 900 800
Farmacia	0546 51032
Guardia medica n. verde	800 244 244
Hera pronto intervento	800 011 825

Hera servizio clienti	800 999 500
Ospedale di Faenza – Centralino	0546 601111
Polizia – pronto intervento	113
Poste Italiane ufficio di Solarolo	0546 52250
Pro loco	0546 53266
	335 6511592
Pronto soccorso - Pronto intervento	118
Scuola elementare	0546 51133
Scuola materna priv. S. Maria Assunta	0546 52153
Scuola materna statale	0546 51185
Scuola media	0546 51104
Stazione ecologica	328 7640945
Vigili del fuoco – Pronto intervento	115
AIPA (servizio affissioni)	0541 611102

Orario di apertura al pubblico degli uffici comunali

settore	Telefono	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
SEGRETERIA DIREZIONALE	0546-618422	9:00-13:00	9:00-13:00 14:30 – 17	9:00-11:00	9:00-13:00 14:30 – 17	9:00-13:00	-----
SERVIZI FINANZIARI	0546.618431	9:00-13:00	9:00-13:00 14:30 – 17	9:00-11:00	9:00-13:00 14:30 – 17	9:00-13:00	-----
SERVIZI AL CITTADINO	0546-618454 0546-618453	9:00-13:00	9:00-13:00 14:30 – 17	9:00-11:00	9:00-13:00 14:30 – 17	9:00-13:00	9:00-11:00 Per servizi minimi*
Anagrafe Canina	0546-618454 0546-618453	9:00-13:00	14:30-17:00	-----	-----	9:00-13:00	-----
Protocollo	0546-618454 0546-618453	9:00-12,30	9:00-12,30 14:30-17:00	9:00-11:00	9:00-12,30 14:30-17:00	9:00-12,30	9:00-11:00
SVILUPPO ECONOMICO E TERRITORIO	0546-618487	-----	9:00-13:00	-----	9:00-13:00 14:30 – 17	-----	-----
LAVORI PUBBLICI	0546-618441	9:00-13:00	9:00-13:00	9:00-11:00	9:00-13:00 14:30 – 17	9:00-13:00	-----
POLIZIA MUNICIPALE	0546-618461 320-4379651	10:00-12:00	10:00-12:00	10:00-12:00	10:00-12:00	10:00-12:00	10:00-12:00
BIBLIOTECA	0546-618471	14.00-19.00	chiuso	14.00-19.00	9.00-13.00	14.00-19.00	10,30-12.00

* Certificati anagrafici, carte di identità, emergenza Polizia Mortuaria.